



scrollarsi di dosso più d'un complesso. Si riprenderà dal derby, che in 90' fisserà un paletto difficilmente rivedibile tra le due milanesi. Dopo una rincorsa che a gennaio vedeva Leo addirittura a -13 da Allegri, gli attuali due punti che mancano ai nerazzurri per impattare i cugini sono ora un'inezia. Ma in questa storia contano tanto psicologia e inerzia, con l'Inter che dal derby d'andata, a San Siro ha sempre vinto, il Milan che invece raschiando punti nella stracittadina (ma senza Ibrahimovic, squalificato), darebbe a tutti uno schiaffo decisivo. Caro costerebbe il sorpasso dell'ex, e Leonardo non è nuovo a tentativi del genere, tutti però falliti.

Già lo scorso anno, in una situazione simile, il suo Milan mise la freccia ma poi fu la Roma a mettersi per un po' l'Inter alle spalle, mentre i rossoneri si bloccarono sul più bello finendo addirittura terzi. Capitolo impegni: dopo il derby del 2 aprile, il Milan andrà a Firenze, poi ospiterà la Samp, il Palermo in Coppa Italia, e Brescia al Rigamonti. Mentre sull'Inter grava un aprile di fuoco, con sette partite in venti giorni. Già dal 5, con l'andata di Champions a San Siro contro lo

Precedenti di risalita Anche l'anno scorso Leonardo impegnato in una rimonta

Schalke, poi Chievo in casa e una serie di tre trasferte: Schalke, Parma e l'andata della semifinale di Coppa Italia a Roma, prima della sfida, il 23 a San Siro con la Lazio. Tutte gare alla portata dei Leo Boys, sia chiaro, ma in caso di qualificazione europea i nerazzurri tornerebbero in campo già il 26 aprile, mentre la semifinale di Coppa Italia cadrà tre giorni prima della delicatissima trasferta di Napoli alla penultima di campionato. Ma come lo scorso anno, una delle out-sider potrebbe diventare il terzo incomodo. Deciso quindi lo scontro diretto Napoli-Udinese del 17 aprile, sfida tra i bomber Di Natale e Cavani, chi vince vola. Prima di allora i partenopei se la vedranno in casa con la Lazio (e se il Milan non vincessero il derby arriverebbero a -1 dalla vetta), poi a Bologna. L'Udinese (migliore attacco e imbattuta nel 2011), ospiterà la Roma, poi in trasferta a Lecce. Mazzarri e Guidolin sembrano ancora allergici alla parola scudetto, ma al San Paolo ci sperano da tempo, in Friuli iniziano a farlo ora. ♦

Addio a Miss Italia Sport Il Coni fa un dietrofront dopo la rivolta delle atlete

Il Coni e Miss Italia fanno un imbarazzato dietrofront: niente più concorso Miss Sport. Il Foro Italico annuncia l'annullamento del premio dopo le innumerevoli bocciature, ultima quella del mondo del nuoto.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Un imbarazzato dietrofront. Con un comunicato, molto nascosto anche sul sito, il Coni dà l'addio a Miss Sport, il premio presentato solo una settimana fa in pompa magna dal presidente Gianni Petrucci e da Patrizia Mirigliani, patron del concorso di Miss Italia. «Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'organizzazione di Miss Italia comunicano che questa mattina, di comune accordo, hanno deciso di soprassedere all'iniziativa Miss Italia Sport per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico-organizzativo», recita lo scarno comunicato. Al Foro Italico hanno semplicemente contato le prese di posizioni negative e capito che il concorso, invece di portare attenzione e interessi, sarebbe stato un vero boomerang mediatico. Ultima, pesante e decisiva defezione è stata quella, arrivata proprio ieri mattina, del mondo del nuoto. In mattinata era stata diramata una nota di Federnuoto in cui la federazione spiegava di aver scritto una lettera a Patrizia Mirigliani spiegando i motivi del no alla partecipazione all'iniziativa.

L'idea, in verità, era venuta proprio a Patrizia Mirigliani, (che ha commentato: «È un peccato, avevamo già tante iscrizioni»), figlia di Enzo e anima del concorso di bellezza. La proposta però aveva trovato subito grande entusiasmo nei piani alti Coni, desideroso di dare visibilità alle campionesse che danno tanto lustro al medagliere italiano (a Londra 2012, secondo lo stesso Coni, avverrà il sorpasso nel confronto degli uomini) e preparare così il terreno ad interventi sui premi.

Rai Sport, Comitato Nazionale Fair Play e del Cusi, il Centro Universitario Sportivo Italiano avevano subito accolto l'invito e nel giro di qualche giorno il Salone d'onore del Coni si era guarnito di modelle dagli altissimi tacchi a suggellare l'accordo tra la Miren (la società che organizza Miss Italia) e il Coni.

Proprio da queste colonne Anna Paola Concia, responsabile Pd Sport,

aveva attaccato duramente l'idea del Coni. Oggi accoglie il dietrofront con soddisfazione rilanciando sul tema della parità uomo-donna nello sport. «Quando è arrivata la notizia, con il collega Zazzera dell'Idv avevamo appena finito di preparare una durissima interrogazione parlamentare al governo su questo tema - racconta Paola Concia -. In questi giorni l'universo mondo, perfino la Fondazione papa Giovanni Paolo II, si era espresso contro il concorso. Credo quindi che il Coni sia stato saggio nel registrare la totale contrarietà del mon-

Paola Concia (Pd)

«Decisione saggia. Ora il Coni lavori per la parità uomo-donna»

do dello sport e delle sportive stesse a partire da Josefa Idem e Antonella Bellutti. Ciò non toglie però - attacca Concia - che noi non torneremo indietro e partiamo da questo successo per tenere ancora più accesi i riflettori sulle pari opportunità nel mondo dello sport. Ci aspettiamo quindi che il Coni si muova per tutelare veramente le donne dello sport per una parità reale con gli uomini in fatto di premi, contribuzione, senza dimenticare la tutela della maternità». ♦

IL CASO

Russia, Abramovich aiuta la Isinbayeva con un'arena nuova

MOSCA Il magnate russo Roman Abramovich, che è anche proprietario del Chelsea, ha deciso di contribuire a ristrutturare l'arena indoor di atletica di Volgograd allo scopo di permettere alla primatista del mondo di salto con l'asta Yelena Isinbayeva di potersi allenare nella sua città. La campionessa olimpica ha incontrato Abramovich lo scorso dicembre a Zurigo quando entrambi facevano parte del comitato per la candidatura russa per i mondiali di calcio del 2018. «In quell'occasione - ha raccontato il presidente della federazione atletica russa Valentin Balakhnichyov - so che Yelena ha chiesto un aiuto per l'arena al coperto a Volgograd. Il problema è che in inverno lì è piuttosto freddo, il che rende difficile allenarsi. Anche la pista della corsa è abbastanza obsoleta e ha bisogno di essere rifatta».

Brevi

Foto di Maurizio Brambati/Ansa



Il contrasto tra Matuzalem e Ceccarelli

Giudice sportivo Quattro giornate a Matuzalem

ROMA Tre giornate con prova tv al giocatore della Lazio Matuzalem per la gomitata sferrata a Jimenez in occasione della gara di sabato scorso contro il Cesena, più un turno di stop allo stesso centrocampista biancoceleste perché si trovava sotto diffida: lo ha deciso il giudice sportivo Gianpaolo Tosel che, in relazione all'undicesima giornata di ritorno di serie A, ha fermato per un turno altri 10 calciatori.

«Essere differenti è normale»: lo sport anche per i down

Le persone con disabilità intellettiva e relazionale possono fare sport, anche a livello agonistico, perché «essere differenti è normale anche nello sport». È lo slogan del vademecum «Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con sindrome di down», a cura di CoorDown (Coordinamento associazioni persone con sindrome di down) e Fisdif, Federazione sport disabilità intellettiva e relazionale, presentato a Roma alla presenza di Luca Pancalli, vicepresidente del Coni.

Calcio e società Miccoli e altri contro il cancro

ROMA L'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), che riunisce oltre 2.000 specialisti, ha coinvolto i big della serie A, per la prima volta fianco a fianco con i medici per spiegare ai teenager come «Non fare autogol» contro i sette «vizi capitali» da evitare fin da giovanissimi per prevenire il cancro. Miccoli, Pato, Legrottaglie, Chiellini, Gilardino, De Sanctis, Palombo, Perrotta e Sculli sono «allenati» dal ct Prandelli.